

Anche Somma contro la terza pista

Pubblicato: Lunedì 18 Luglio 2011



La stroncatura più dura al **masterplan di sviluppo dell'aeroporto di Malpensa** arriva proprio da dove meno ce lo si aspettava. **L'amministrazione di Somma Lombardo** ha redatto una nota molto dura con la quale boccia senza appello il progetto presentato. Lo stesso **sindaco Guido Colombo**, che in questi anni **si è speso** in prima persona per la realizzazione della terza pista, è molto amareggiato dal piano redatto da Sea: «**noi non diciamo no alla terza pista** ma il risultato prodotto che ci è stato presentato deve essere rivisto e ridisegnato perché così non può nemmeno essere discusso».

Secondo il primo cittadino di Somma il master plan è in palese contraddizione rispetto quanto fatto fino ad oggi dalle amministrazioni locali, dalla Provincia e dalla Regione, «**non c'è coordinamento tra la progettazione privata e quella pubblica**», e addirittura parla di un progetto nel quale «è leggibile **una chiara e discutibile deriva immobiliare** che provoca danni immediati all'intorno aeroportuale ponendo in crisi sia attività economiche che imprenditoriali e azzerando di fatto ingenti quantità di denaro pubblico investito per sostenerne lo sviluppo». Ed è chiaro in questo passaggio anche la **questione sollevata** dal **consigliere Pd Pasin** che aveva denunciato gli effetti del masterplan su Case Nuove.

La dura posizione di Somma Lombardo traspare chiaramente dalle osservazioni presentate in 14 pagine dall'amministrazione comunale. Fin dal suo incipit:

“Chiediamo agli enti interessati di smentire o confermare le valutazioni contenute nel masterplan e nel caso di conferma dell'impostazione noi chiediamo ai medesimi enti le motivazioni tecnico economiche che hanno determinato così gravi errori di programmazione pubblica”.

Con il master plan, spiega la **nota del comune** “hanno dimenticato, facendo un'operazione di puro disegno, di riconoscere il diritto dell'esistere, della memoria storica dei luoghi, hanno dimostrato una **totale indifferenza del soggetto proponente dell'ambiente storico e culturale del nostro territorio**. Ciò è grave e dimostra che non vi è stata analisi tra le forme del passato e quelle della modernità, tra la conservazione e il mutamento dei luoghi poiché il vero obiettivo, più che realizzare un'infrastruttura, è un grande progetto immobiliare”.

Molto severo anche il commento sul problema dell'**impatto ambientale** delle opere, così come altre amministrazioni denunciano da tempo.

“Lo studio di impatto ambientale del masterplan – spiega la nota del comune – non prende in considerazione tutti gli studi sulla salute pubblica e sul monitoraggio della qualità dell'ambiente che dal 2000 ad oggi sono stati prodotti dai comuni dell'intorno aeroportuale. Si censura la mancata attenzione del soggetto promotore agli inquinanti nelle fase di decollo e atterraggio degli aeromobili in quanto non viene definita l'impronta di ricaduta territoriale in rapporto alle rotte e ai venti dominanti. Nonché i derivati costi sociali, ambientali ed economici alla luce dell'inquinamento risultato e riscontrato su di un'area boschiva, dichiarata riserva della biosfera dall'Unesco e SIC “brughiera del dosso” di 210 ettari

in comune di Somma Lombardo, dove l'inquinamento da idrocarburi totali assume valori molto elevati pur essendo il bosco in area protetta”.

Da ciò, scrivono, “emerge in maniera evidente che lo studio di impatto ambientale volutamente **dimentica di affrontare in termini concreti situazioni e critiche emerse dagli studi prodotti dai comuni dell'intorno aeroportuale** e scorda scientamente criticità, già in atto, di grave e difficile soluzione”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it